

Manutenzione aeronautica, nove imprese fanno rete

Previste agevolazioni fiscali e incremento del fatturato

PAGINA A CURA DI
Andrea Gagliardi

Una rete di una quindicina imprese, soprattutto laziali, operanti nel settore della manutenzione aeronautica. Da attivare formalmente entro il primo trimestre 2012, con l'obiettivo di ridurre i costi, incrementare gli ordini e sviluppare un fatturato di 30-40 milioni entro un anno dall'avvio. È l'obiettivo al quale sta lavorando la sezione Aerospazio e Difesa di Federlazio, guidata da Silvio Rossignoli, presidente dell'Aero Sekur spa di Aprilia (200 addetti e 28 milioni di fatturato, oltre 2 milioni dei quali dalla manutenzione aeronautica civile - Meridiana e Alitalia tra i principali clienti). Con un occhio alle opportunità offerte dal mercato internazionale, caratterizzato, nonostante la crisi economica, da una crescita del 45% del traffico aereo nel 2010 e da un incremento di circa il 5% del fatturato delle imprese attive nella manutenzione (in gergo Mro -

maintainance, repair and overhaul: un settore che vede nel Lazio circa 150 imprese attive per un totale di 3mila addetti).

I numeri, del resto, parlano chiaro. Il 57% della manutenzione pesante, il 79% della manutenzione dei motori e l'83% di quella delle componenti è affidato ormai in «outsourcing» dalla grandi compagnie aeree. «Queste ultime, a partire da Alitalia, hanno esternalizzato progressivamente l'Mro, con competenze sempre più frammentate sul territorio - dice Rossignoli -. Ma a fronte di un traffico aereo in continua espansione, con un au-

mento delle richieste di manutenzione e revisione, bisogna fare squadra per ridurre i costi e intercettare la domanda dei grandi operatori, soprattutto per quanto riguarda gli aerei di linea provenienti da Africa, Medio Oriente e sud Europa». Un mercato da catturare non più con un'offerta singola, ma collettiva. Con l'ambizione di lavorare non solo per le grandi compagnie ma anche, in subappalto, per tutti i maggiori operatori internazionali attivi nel settore dell'Mro, da Air France a Lufthansa Technik, a Sr Technics.

Di qui il progetto di una rete di imprese del settore della manutenzione aeronautica. Sfruttando le opportunità offerte dalla Regione per facilitare l'aggregazione delle aziende con il «contratto di rete», attraverso attività di consulenza, accompagnamento e tutoraggio, in collaborazione con Bic Lazio, che ha già realizzato un'analisi di fattibilità, su input di Federlazio.

«Finora abbiamo aggregato nove imprese e due atenei romani, La Sapienza e Roma Tre - spiega Rossignoli - avviando una collaborazione di fatto a partire da metà 2011. Ma quando sarà formalizzato il contratto di rete, auspicabilmente entro il primo trimestre 2012, le 15 aziende che contiamo di coinvolgere, inclusi magari due grandi player della manutenzione come Atitech e Ams, potranno godere di agevolazioni fiscali e di una migliore ripartizione costi/ricavi. Oltre al fatto che tutti gli imprenditori coinvolti saranno più garantiti, perché lavoreranno con il valore aggiunto della rete».

L'obiettivo è centrare, entro un anno, il traguardo di «30-40 milioni di fatturato da parte delle imprese della rete, rispetto alla decina attuali». Con la convinzione di strutturare il funzionamento della rete su tre principali assi strategici: formazione, certificazione e internazionalizzazione.